

MARCO BOATO. Signor Presidente, anche noi avevamo presentato l'analogo emendamento 11.18 a mia firma che, però, non è stato posto in votazione.

Annuncio il voto favorevole all'emendamento del collega Fioroni, con le motivazioni che lui stesso poco fa ha esposto e che condivido pienamente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fioroni 11.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>451</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>226</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>206</i>
<i>Hanno votato no....</i>	<i>245).</i>

Passiamo alla votazione degli emendamenti Crucianelli 11.31, Gambini 11.33, Bindi 11.29 e Gambini 11.32, di analogo contenuto normativo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bindi. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI. Come molti colleghi hanno già evidenziato, siamo profondamente contrari all'articolo in oggetto ed alla disposizione che esso contiene. Tuttavia, dal momento che la maggioranza è così determinata nell'intenzione di approvarlo (commettendo la stessa ingiustizia dello scorso anno), con gli emendamenti in oggetto, in particolare quello a mia firma 11.29, intendiamo almeno finalizzare in modo equo quanto si può ricavare dal rientro dei capitali illecitamente tratti all'estero. Con l'aumento dal 4 al 5 per cento intendiamo prevedere maggiori entrate per mille miliardi di vecchie lire all'anno da destinare all'edilizia sanitaria.

Come il Governo e la maggioranza sanno bene, il disegno di legge finanziaria produrrà effetti particolarmente gravi sulla sanità italiana perché viene ridotto il

fondo sanitario e diminuiscono, fino a scomparire, gli investimenti in ricerca, edilizia sanitaria e tecnologie; inoltre, viene annullato totalmente il finanziamento di una riforma importante, quella dell'esclusività di rapporto per i medici, che prevedeva interventi sugli ospedali e le strutture sanitarie affinché si potessero svolgere attività libero-professionali all'interno delle strutture pubbliche.

Si tratta di una riforma che — proprio in questi giorni vi è stata un'audizione in Commissione affari sociali — è gradita non solo ai pazienti ed ai cittadini, ma anche ai medici, che trovano nella possibilità di svolgere attività libero-professionale dentro le strutture pubbliche gratificazione economica, valorizzazione professionale e sicurezza dell'esercizio della loro professione.

Pertanto, credo che l'emendamento che abbiamo presentato sia serio e di buon senso. Chiedo al relatore e al Governo di rivedere il loro parere contrario e chiedo alla maggioranza, soprattutto ai colleghi della maggioranza impegnati nella Commissione affari sociali, di prendere in considerazione questo emendamento e di rendere una manovra ingiusta, qual è quella del rientro dei capitali illecitamente detenuti all'estero, almeno parzialmente equa con un parziale atto di giustizia verso una riforma importante del nostro sistema sanitario.

Credo anche che questa Camera debba prendere seriamente in considerazione tutti gli emendamenti che hanno più o meno la stessa finalità in relazione a vari settori. Questo è un atto di giustizia per quello che è stato votato ieri, perché noi sappiamo bene che tra questi capitali detenuti all'estero ci sono anche le parcelle di avvocati che, come tali, sono detenute all'estero — perché in altro modo sarebbero qualche altra cosa —, ma noi vogliamo pensare che siano parcelle e onorari relativi all'esercizio della loro professione. Quindi, visto che si è votato il provvedimento sul legittimo sospetto, si voti anche l'aumento della percentuale da pagare sul rientro delle parcelle degli avvocati detenute all'estero e si faccia in

modo che queste vadano a sostenere settori sociali importanti per la vita del nostro paese (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cordoni. Ne ha facoltà.

ELENA EMMA CORDONI. Signor Presidente, per la verità, prima che lei passasse alla votazione di questi emendamenti, avevo chiesto la parola sul mio emendamento 11.6, che è stato riferito a questo articolo da parte degli uffici in quanto la copertura avviene attraverso l'aumento dell'aliquota indicata nell'articolo stesso. Si tratta di un emendamento che riguarda la cassa integrazione su cui esiste un emendamento del Governo riferito all'articolo 24.

Vorrei chiedere, quindi, l'accantonamento di questo emendamento affinché venga discusso insieme a quello del Governo. A questo punto, chiedo al relatore se sia ancora possibile accogliere questa richiesta in modo da poter discutere il mio emendamento quando affronteremo l'esame dell'articolo 24 cui è riferito un emendamento presentato dal Governo sulla cassa integrazione.

PRESIDENTE. Onorevole Cordoni, si tratta di un emendamento che non è stato segnalato dal suo gruppo. Lei è intervenuta su tale emendamento ma, onestamente, quanto da lei richiesto non rientra tra i poteri decisionali del Presidente della Camera perché l'emendamento non è stato segnalato nel tempo debito e, quindi, non viene valutato ai fini delle votazioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nesi. Ne ha facoltà.

NERIO NESI. Signor Presidente, intervengo soltanto per due ragioni. Anzitutto, per aggiungere la mia firma, se possibile, all'emendamento della collega Bindi.

La seconda ragione è che intendo cogliere l'occasione per fare una richiesta al

Governo. Sono rientrati in Italia, secondo il Governo, 59,6 miliardi di euro, vale a dire 120 mila miliardi circa di vecchie lire. Allora, ci sono due modi per applicare la legge: nazionalizzare capitali che rimangono all'estero oppure trasferire in Italia i capitali veri e propri. Poniamo l'ipotesi che siano stati trasferiti in Italia tutti i capitali. La legge prevede che i capitali che vengono in Italia rimangano secretati. Allora mi chiedo — e lo chiedo al ministro dell'economia e delle finanze, che purtroppo non c'è —, dove siano questi capitali. La mia è una domanda tecnica, non politica: sono 120 mila miliardi di lire. Le ipotesi sono due: si trovano nelle banche italiane o nelle banche estere che hanno sede in Italia. Ma le banche debbono corrispondere interessi su questi capitali.

Come fanno le banche italiane a corrispondere interessi ai capitali secretati? Dovrebbero corrispondere interessi in nero. Vi è una seconda domanda, (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani — Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)... la mia è una domanda semplicemente tecnica: tali capitali possono essere certamente utilizzati per acquistare immobili, il che è probabile. Il significativo aumento che vi è stato nei trasferimenti di immobili quest'anno ed il significativo aumento dei prezzi degli immobili darebbe ragione a tale tesi ma se i capitali sono secretati, come hanno pagato tali immobili? Probabilmente tutti in nero. Queste sono le domande che volevo rivolgere al Governo (*Commenti del deputato Delmastro Delle Vedove — Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, chiedo di parlare (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, mi rivolgo al sottosegretario Vegas; l'onorevole Nesi ha posto alcune questioni a nostro avviso serie. Credo sia utile che il

sottosegretario risponda. Poi si voterà perché se qui stiamo conducendo un dibattito, devo concludere che non è stato fatto un intervento polemico, ma un intervento sul merito. La preghiamo, perciò, per cortesia, se può, di rispondere (*Proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevoli, il Governo non ha bisogno di suggerimenti; se ritiene di intervenire, interviene. Altrimenti, non interviene.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Molto brevemente, signor Presidente, mi sembra che al quesito si possa semplicemente rispondere che, una volta rientrati i capitali, immessi nel circuito bancario, ottenuti gli interessi, questi ultimi non sono più « in nero ». Vengono corrisposti come interessi su qualunque deposito bancario, quindi non mi sembra che il problema si ponga sotto questo profilo.

PRESIDENTE. Grazie senatore Vegas. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Crucianelli 11.31, Gambini 11.33, Bindi 11.29 e Gambini 11.32, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ANTONIO LEONE. Presidente, chiuda !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni – Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di*

Alleanza nazionale – Una voce dai banchi del gruppo di Alleanza nazionale: « Imbroglioni ! »).

(Presenti e Votanti 457
Maggioranza 229
Hanno votato sì 201
Hanno votato no .. 256).

ANTONIO LEONE. Presidente !

PRESIDENTE. Onorevole Leone, dica (*Il deputato Ruzzante si reca al banco della Presidenza – Vive proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

ELIO VITO. No, no, noi ce ne andiamo !

FABRIZIO CICCHITTO. Vergogna ! Vale per tutti ! Vergogna ! Vergognatevi !

FRANCESCO GIORDANO. Ma vergogna di che (*Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*) ?

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 11.25, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione – *Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 457
Maggioranza 229
Hanno votato sì 202
Hanno votato no .. 255).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Grandi 11.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Grandi. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, qui vi è un episodio simile a quello che riguarda il passaggio dal 2,5 al 4 per cento.

Bisognerebbe ricordare che la dichiarazione riservata è una delle ragioni dell'opposizione a questo provvedimento: c'è lo sconto formidabile ma c'è anche quella specie di salvacondotto che viene garantito a chi fa la dichiarazione; è una dichiarazione di cui il titolare ha una copia che rappresenta una sorta di salvacondotto medievale nel momento in cui chiunque cominciasse a chiedergli spiegazioni su dove egli abbia preso quei quattrini. Anche in quest'aula abbiamo avuto la dimostrazione — così non c'è bisogno di andare oltre — che, effettivamente, qualcuno ha portato all'estero questi quattrini. Ed è molto difficile indagare quando c'è questo salvacondotto. Si sono verificati episodi recenti e significativi che hanno confermato che il problema c'è... (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*). Io non parlavo di voi, parlavo di Previti, naturalmente. Non volevo che vi fosse un errore (*Commenti*)...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io non accetto questo modo di intervenire in aula! E dovete anche rispettare la Presidenza che quando non può fare un accertamento diretto se ne fa carico.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare (*Proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO. Edgardo Sogno!

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi sentiamo gli altri uno per uno, se è necessario.

LUCIANO VIOLANTE. Presidente, non abbiamo capito il tipo di reazione (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*)... Presidente, non capisco la ragione di questo nervosismo da parte dei colleghi; forse, se hanno bisogno di riposarsi, si può... (*Vive proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Vi avverto (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*), vi

avverto che se non lascerete parlare il collega, in modo tale che la Presidenza acquisisca gli elementi, sospenderò la seduta (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo — Vive proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)! Va bene. Io vi ho avvertito. Al prossimo avvertimento, sospenderò la seduta!

Prego, onorevole Violante.

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, non capiamo le ragioni di questo clima. Il collega segretario, l'onorevole Ruzzante, il segretario del gruppo dei Democratici di sinistra, si è avvicinato al banco della Presidenza per porre non so quale questione (*Reiterate proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

Colleghi, voi lo fate quotidianamente, cento volte al giorno e mai nessuno di noi protesta! Chiaro (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani — Proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*)? Allora, i diritti qui sono uguali per tutti. Smettetela con questa arroganza! Qui siamo in democrazia, chiaro? Basta! Smettetela! Dovete garantire i diritti di tutti (*Prolungati applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita-DL, l'Ulivo*)! State soffocando i nostri diritti. Dovete garantire (*Vive proteste dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)... Basta! Basta! Basta! Smettetela! Basta!

Presidente, lei deve garantire i nostri diritti. Smettetela! Siete contro la democrazia! Basta! Basta (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani — Reiterate proteste dei deputati del gruppo di Forza Italia*)!

ELIO VITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevoli colleghi, credo di manifestare, nei confronti di tutti e di ciascuno, tolleranza e

comprensione. Vi prego di dedicare anche a chi presiede questo spirito di reciprocità. Prego, onorevole Vito.

ELIO VITO. Signor Presidente, lei sa non solo il rispetto, ma anche la stima che abbiamo per lei, che sta presiedendo in questo momento, e comunque, per chi ha il compito difficile, presiedendo l'Assemblea, di rappresentare l'Assemblea stessa. Credo che a tutti noi parlamentari, di maggioranza e di opposizione, stia a cuore non contribuire a delegittimare ancora di più l'Assemblea ed il lavoro parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Tutti noi ci aspettiamo che la Presidenza della Camera, il Vicepresidente di turno, assumano iniziative e rendano dichiarazioni a difesa del lavoro parlamentare, in aula, nelle Commissioni e nel collegio, nel quale siamo impegnati, di maggioranza e di opposizione, rispetto ad una campagna di delegittimazione della politica dei partiti e delle istituzioni che, purtroppo, è in corso. È una campagna che, pure, va evitata, perché offendere e delegittimare le istituzioni significa offendere e delegittimare il popolo e gli elettori che ci hanno chiamati a rappresentarli. Non voglio farla lunga, signor Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

Il punto è solo un altro. Noi condividiamo le iniziative assunte, le decisioni adottate, anche quando sono spiacevoli, anche quando riguardano i gruppi di maggioranza, anche quando sono, a volte, un po' troppo spettacolari perché, effettivamente, il fenomeno del pianismo è deprecabile e nessuno lo vuole difendere. Pertanto, noi condividiamo queste decisioni, anche quando riguardano deputati di maggioranza.

Quello che si chiede, signor Presidente, e che è stato segnalato, è che, se decisioni debbono essere assunte, queste ultime devono essere adottate indiscriminatamente nei confronti di tutti i colleghi. Queste decisioni non possono esser utilizzate solo per penalizzare alcuni gruppi o alcune coalizioni.

Alle riunioni dell'Ufficio di Presidenza, ai deputati segretari di Presidenza sono state fatte, rispettosamente, alcune segnalazioni. Noi chiediamo, con riferimento alle segnalazioni che riguardano, purtroppo, perché diciamo comunque purtroppo, deputati dell'opposizione che hanno votato continuamente, nel corso di questo pomeriggio, per altri deputati assenti, che queste decisioni portino a quelle decisioni conseguenti che sono state assunte nei giorni scorsi (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Onorevole Elio Vito, la ringrazio molto per le sue parole. Credo che chiunque presieda in quest'aula tenti di rappresentare nel modo migliore l'esigenza di un corretto rapporto e di un buon andamento dei lavori. Almeno, personalmente, è quanto mi sforzo di fare; non sempre sarò stato capace di farlo. La ringrazio per la stima complessiva che ha ritenuto di attestare.

Per quanto si riferisce all'occasione per la quale si sono elevati «rumori», posso prendere provvedimenti relativamente alle cose che accerto. Se non sono in grado di accertarle, mi permetto di dire, credo sia più giusto...

DONATO BRUNO. Il quadro deve rimanere acceso !

PRESIDENTE. Questo almeno è il mio modo di fare, che non legittima la logica del sospetto. Mi permetto di dire che svolgo un accertamento che corrisponde alle esigenze del buon andamento. Questo è quello che ho fatto: se c'è un collega che ha votato per un altro che non è presente, e prego il collega Susini di dichiarare se sia o meno presente...

ILARIO FLORESTA. Chiedilo a D'Alema !

DONATO BRUNO. È assente !

PRESIDENTE. Se non è presente, vedremo nei tabulati che cosa è successo e non è detto che i provvedimenti non

possano essere presi anche in una fase successiva (*Commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

SALVATORE ADDUCE. Signor Presidente, chiedo di intervenire.

PRESIDENTE. Chiedo al collega Grandi di proseguire il suo intervento.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi (*Vivi commenti dei deputati del gruppo di Forza Italia*), vorrei riprendere il ragionamento dal punto in cui l'avevo interrotto. Quando l'Assemblea si è sollevata, pensavo fosse francamente una risposta in nome di Previti, perché avevo appena finito di dire (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo - Commenti dei deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*)... che se c'è una persona in quest'aula che ha dichiarato, lui, che se ne intende di esportazione di capitali, è l'onorevole Previti (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

Lo ricordavo quindi a testimonianza del fatto che è difficile trovarlo — tant'è vero che quando lui l'ha detto, nessuno l'aveva scoperto — e che la dichiarazione riservata di conseguenza è una porcheria, perché significa che ci sono l'insindacabilità e l'incapacità di essere trovati. Ha un bel dire Tremonti che la Guardia di finanza lo trova! Come potrebbe farlo, dal momento che il rapporto fra la banca estera e la banca italiana è il pezzo di carta che ha nel cassetto! Evidentemente, nessuno lo trova. Se voi però chiedete all'onorevole Previti, che non ha avuto vergogna a votare per la sua liberazione al processo, lui è sicuramente fonte autentica per dire come si fa a portare i capitali all'estero e come dovrebbe essere modificato questo articolo (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Comunisti italiani e di deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

ILARIO FLORESTA. Buffone!

PRESIDENTE. Onorevole Grandi, la prego di considerare che le norme che si applicano, giuste o non giuste che siano ritenute da una parte e dall'altra del Parlamento, si riferiscono come tutti sanno ad una valutazione generale ed astratta. Fare riferimento ad un soggetto piuttosto che ad un altro consentirebbe a molti di individuare, anche altrove, la destinazione delle norme (*Applausi di deputati dei gruppi di Forza Italia e di Alleanza nazionale*). In caso contrario, diventa un fatto personale e non mi sembra che la cosa sia degna di un'interpretazione generale del diritto, alla quale bisogna fare riferimento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Grandi 11.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

ILARIO FLORESTA. Vi dovete vergognare!

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	462
Votanti	461
Astenuti	1
Maggioranza	231
Hanno votato sì	205
Hanno votato no ..	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	467
Votanti	466
Astenuti	1
Maggioranza	234
Hanno votato sì	260
Hanno votato no ..	206).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Volontè 11.036.

ROBERTO PINZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO PINZA. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Volontè 11.036 è stato riformulato, come aveva ipotizzato il relatore ?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, rispondo all'onorevole Pinza rivolgendolo ai presentatori di questo articolo aggiuntivo un invito al ritiro. Quindi, il problema non dovrebbe porsi (o non dovrebbe porsi quanto meno in questo momento).

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro del relatore ?

GIUSEPPE DRAGO. Sì, signor Presidente, ritiro l'articolo aggiuntivo Volontè 11.036 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Roberto Barbieri 11.028.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Roberto Barbieri. Ne ha facoltà.

ROBERTO BARBIERI. La ringrazio, signor Presidente. Trattasi di un articolo aggiuntivo che vuole offrire un contributo positivo ad un problema chiave del paese: la sua crescita e la sua competitività. Le attività di ricerca e sviluppo hanno un ruolo fondamentale nel promuovere la crescita, la competitività e l'occupazione e, tuttavia, ad oggi, l'Italia è tra i paesi industrializzati che destinano meno risorse alla ricerca. Occorre un intervento urgente ed efficace che rilanci l'attività di ricerca e sviluppo nelle nostre imprese.

La norma proposta si muove in questa direzione partendo da due considerazioni fondamentali. La prima è che lo strumento fiscale sia il più adatto per raggiungere l'obiettivo. La stessa Commissione europea ha indicato la validità di provvedimenti fiscali favorevoli o che mirano a rendere più efficace la ricerca. La norma proposta usa quindi lo strumento del credito di imposta.

La seconda considerazione è che in Italia esiste un sistema produttivo altamente flessibile, basato su un numero elevato di piccole e medie imprese. In questo contesto è possibile incentivare le aggregazioni tra imprese, in modo da consentire l'accesso alle attività di ricerca anche a soggetti di dimensioni minori che oggi ne sono esclusi. La norma proposta riconosce, quindi, un credito d'imposta ai consorzi costituiti da almeno cinque imprese che investano in laboratori di ricerca. La formula del consorzio incoraggia le piccole e medie imprese ad aggregarsi per trovare insieme le risorse necessarie per la ricerca, mettere a profitto le economie di scala e condividere conoscenza e tecnologie complementari.

Quanto al funzionamento concreto, la norma proposta opera nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alla ricerca. Il credito di imposta è riconosciuto ai consorzi che investono in laboratori di ricerca nella misura massima consentita in sede comunitaria. Si ricordi che la Commissione europea non solo ritiene legittimi gli aiuti di Stato alla ricerca ma, sulla scia dei Consigli europei di Lisbona e Stoccolma, ha di recente incoraggiato gli Stati membri ad utilizzare gli aiuti per conseguire obiettivi come la ricerca e lo sviluppo. Credo si tratti di un contributo positivo ad un problema chiave per il paese: è un dato oggettivo.

Chiedo quindi al Governo e al relatore di esprimersi nel merito di questo articolo aggiuntivo (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Lulli. Ne ha facoltà.

ANDREA LULLI. Signor Presidente, vorrei invitare il Parlamento ed il Governo ad una riflessione attenta su questo articolo aggiuntivo. Uno dei nostri punti di forza è rappresentato dai distretti industriali, cioè dalla capacità di coniugare la creatività, il saper fare con la tecnologia.

Occorre far incontrare la diffusione dei nuovi saperi con le nostre imprese, i nostri lavoratori, le nostre capacità professionali, con il tradizionale saper fare delle nostre piccole imprese, dei nostri sistemi industriali di piccola impresa, che sono uno dei punti di forza di questo paese.

Quindi, credo che un intervento, in questa direzione, sarebbe, quanto meno, auspicabile, anche per manifestare la nostra vicinanza a questa gente operosa e per lanciare un messaggio anche ai nostri giovani che chiedono una necessaria attenzione alla ricerca per avere fiducia nel futuro, per poter esprimere la propria intelligenza, passione ed ambizione da porre al servizio della crescita del nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del nostro gruppo — è abbastanza ovvio — sull'articolo aggiuntivo al nostro esame. Riconosco l'importanza di questa proposta emendativa. Credo anch'io che, con riferimento a questo tema, debba essere lanciato un segnale di attenzione e di riflessione da parte del relatore e del Governo; questa, infatti, è la prima proposta emendativa ad intervenire in una materia verso cui l'opposizione — l'Ulivo in particolare — ha mostrato particolare attenzione, nell'ambito delle proposte emendative presentate. Mi riferisco al tema della ricerca, dell'innovazione e del collegamento tra formazione, ricerca, innovazione ed attività produttiva.

Nel prosieguo della nostra discussione, saranno poste in votazione proposte emendative, presentate dal mio gruppo e dalla

coalizione dell'Ulivo, che affrontano questa problematica.

Ci sembra che, oggi, la situazione del paese, sempre più caratterizzata da un progressivo deficit di competitività nell'ambito dei settori di punta, avanzati ed innovativi, richieda, dalla politica economica e del Governo, un'attenzione particolare, di tipo strategico, nei confronti della valorizzazione della capacità competitiva del paese che sta nell'innovazione industriale; la ricerca rappresenta l'elemento basilare rispetto alla sua capacità di essere efficace. L'articolo aggiuntivo al nostro esame affronta proprio tale questione.

Un'altra proposta emendativa che esamineremo successivamente affronta il tema del rapporto tra università ed imprese e, sotto tale aspetto, propone una serie di interventi e di iniziative che erano state previste nelle precedenti leggi finanziarie approvate durante la scorsa legislatura. Vi è un complesso di proposte che vorremmo sottolineare per la loro capacità strategica di affrontare il problema della competitività del nostro sistema produttivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Roberto Barbieri 11.028, facendo mie le motivazioni che hanno svolto, poco fa, i colleghi Roberto Barbieri e Morgando. Avendo poco tempo a disposizione non le ripeto. Preannuncio anche il voto favorevole sul successivo articolo aggiuntivo Morgando 11.048, cui il collega, poco fa, ha fatto riferimento.

LUCIANO VIOLANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

LUCIANO VIOLANTE. Signor Presidente, vorrei sapere se il relatore ed il presidente mantengono fermo o meno il

proprio orientamento contrario a queste proposte emendative. Credo, infatti, che la questione relativa alla competitività ed alla ricerca, indipendentemente dalle parti politiche, stia a cuore a tutti perché c'è un punto di competitività del paese. Chiedo ai colleghi se non ritengano opportuno accantonare queste proposte emendative e in quale forma possa essere riproposto, complessivamente, un intervento che, nelle forme che la maggioranza ed il Governo riterranno opportune, può, comunque, venire incontro alle esigenze che i ricercatori e le imprese rappresentano per un migliore intervento del potere pubblico in materia di ricerca.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, ho colto bene il senso della richiesta dell'onorevole Violante che non mi vede contrario. Pertanto esprimo parere favorevole all'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Roberto Barbieri 11.028. Se ne potrà riparlare, senza, ovviamente prendere impegni nel merito, circa il cambiamento della mia opinione, nel momento in cui ci occuperemo della materia specifica dell'innovazione e della ricerca.

PRESIDENTE. Sta bene. Non essendovi obiezioni, l'articolo aggiuntivo Roberto Barbieri 11.028 si intende accantonato.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Morgando 11.048.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO. Signor Presidente, volevo precisare che, poco fa, mi riferivo ad una proposta emendativa ad un articolo del quale, in questo momento, non ricordo il numero.

Questo articolo aggiuntivo affronta un tema controverso e recepisce le indicazioni di alcune associazioni rappresentative del

mondo della piccola impresa del nostro paese relative alla proroga della Tremonti-bis, tema alquanto controverso, sul quale abbiamo discusso molto, in particolare per quanto concerne il raffronto tra i diversi strumenti di incentivazione fiscale per le imprese.

La mia opinione personale è che tali strumenti, nello specifico, quelli del tipo della Tremonti-bis e quelli come la DIT non siano in contraddizione e che occorra adeguare i vari strumenti a disposizione, secondo un criterio di flessibilità, alle diverse caratteristiche delle imprese. È per questo che, dopo aver presentato l'articolo aggiuntivo 11.048, a mia prima firma, invitiamo ad esprimere su di esso un voto favorevole.

Vorrei approfittare di questo intervento per porre una questione sulla quale mi piacerebbe avere una risposta da parte del Governo. Ricorderete certamente l'enfasi che, nel corso della discussione dei provvedimenti dei cento giorni, era stata posta sul meccanismo di incentivazione di cui alla Tremonti-bis capace, secondo il Governo, di innescare « magnifiche sorti e progressive » per l'economia italiana. Questa mattina, il collega Pinza ha citato (e sicuramente andrò ad approfondire) uno studio che mette in evidenza il sostanziale fallimento di tale strumento.

Ebbene, della questione Tremonti-bis non si è parlato affatto finora! Mi piacerebbe sapere, allora, se si prenda atto del fallimento di tale strumento — se è così, bisogna farlo in modo esplicito — ovvero quali siano le vostre riflessioni al riguardo. A me pare inaccettabile che di tale questione non si parli più, come se nulla fosse: come se la politica degli annunci, le correlate aspettative nel frattempo createsi e le iniziative assunte in passato dal Governo non esistessero più o non fossero mai esistite!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Morgando 11.048, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

I colleghi che si recano a votare lo facciano con calma, anche quelli che sono più spesso vicini al banco del Governo che al loro.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	175
<i>Hanno votato no</i> ..	219).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Patria 11.045.

RENZO PATRIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO PATRIA. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli articoli aggiuntivi Benvenuto 11.0105 e Gambini 11.072, di analogo contenuto normativo, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Prego i colleghi che non abbiano votato di prendere posto. Non si vota per conto terzi!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	411
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> ..	227).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Morgando 11.073.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Morgando. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO MORGANDO. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Morgando 11.073 è il primo di una serie di articoli aggiuntivi – gli altri (se ho verificato in modo corretto) sono gli articoli aggiuntivi Morgando 11.074, Boccia 11.079, Morgando 11.080 e Roberto Barbieri 11.0111 – che si riferiscono al credito di imposta. Poiché di alcuni di questi articoli aggiuntivi sono primo firmatario e poiché del credito di imposta abbiamo ampiamente discusso con riferimento al maxiemendamento del Governo, con relativi subemendamenti all'articolo 24, al cui esame tra l'altro può anche darsi che arriveremo successivamente, mi chiedo se non sia il caso di accantonarli e di rimandarne l'esame alla discussione dell'articolo 24, in connessione con il maxiemendamento del Governo. Per inteso, noi saremmo in grado di affrontare la discussione qualora si decidesse diversamente.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, sono d'accordo con questa proposta, perché il maxiemendamento del Governo entra esattamente nel merito di queste tematiche. Quindi, ragioni di pertinenza ci inducono a dare ragione all'onorevole Morgando. Ovviamente, mi riferisco a questo e agli altri articoli aggiuntivi che trattano la medesima materia.

PRESIDENTE. Onorevole Alfano, potrebbe per cortesia precisarmi quali sono questi articoli aggiuntivi?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, oltre all'articolo aggiuntivo Morgando 11.073, si tratta dei seguenti articoli aggiuntivi: Morgando 11.0108, Boccia 11.079, Morgando 11.080, Grandi 11.0150, Pistone 11.078, Pistone 11.0109, Roberto Barbieri 11.0111, Gambini 11.071, Gambini 11.070, Boccia 11.069, Nannicini 11.068. Anche l'articolo Gambini 11.0112, pur occupandosi di un

aspetto particolare, è riconducibile, secondo me, allo stesso ragionamento. Non credo si possa dire lo stesso, invece, per gli articoli aggiuntivi Pisicchio 11.066 (non so se il presentatore abbia opinioni diverse) e Ruzzante 11.063.

NICOLA ROSSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA ROSSI. Signor Presidente, non so se sia stato citato, ma andrebbe considerato anche l'articolo aggiuntivo Cusumano 11.0110, che attiene al tema dei controlli e che, ovviamente, ha a che fare con il maxiemendamento.

PRESIDENTE. Concorda, onorevole relatore ?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

ROLANDO NANNICINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROLANDO NANNICINI. Signor Presidente, l'articolo aggiuntivo Nannicini 11.068 è relativo alle aree fabbricabili soggette ad esproprio e relativo all'articolo 7 della legge n. 448; quindi, non vedo le affinità.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole relatore, l'articolo aggiuntivo Morgando 11.0108 è stato accantonato ?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. E l'articolo aggiuntivo Pisicchio 11.066 è accantonato ?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. No, non è accantonato.

ALFIERO GRANDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERO GRANDI. Signor Presidente, intervengo solo per chiederle se, cortesemente, potesse riassumere il tutto in modo ordinato. Quando lei ha capito anche noi capiamo; in questo caso, io, ad esempio, non ho capito molto.

PRESIDENTE. Anch'io ho capito poco !

ALFIERO GRANDI. Quando lei avrà riassunto il tutto in modo ordinato credo che tutti riusciremo a seguire maniera ordinata.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Grandi, mi farò aiutare dagli uffici perché anch'io ho difficoltà, tra l'altro mi sono operato agli occhi e vedo male.

Dunque, onorevole relatore per la maggioranza, può aiutarci a riassumere il tutto in maniera ordinata ?

ANGELINO ALFANO, *Relatore per la maggioranza*. Sì, Presidente, riepilogando chiediamo di accantonare gli articoli aggiuntivi Grandi 11.0151 e 11.076, Mastella 11.075, Grandi 11.0150, Morgando 11.074, Boccia 11.079, Morgando 11.080 e 11.0108, Pistone 11.0109, Cusumano 11.0110, Roberto Barbieri 11.0111, Gambini 11.0112, 11.071 e 11.070, Boccia 11.069 (anche se riguarda una materia leggermente diversa, non so che opinione abbia l'onorevole Boccia, ma accantoniamolo comunque) e Nannicini 11.068, il cui accantonamento era stato richiesto dal presentatore.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, l'esame degli articoli aggiuntivi richiamati dal relatore per la maggioranza deve intendersi accantonato.

Ricordo inoltre che l'articolo aggiuntivo Alberto Giorgetti 11.077 è stato ritirato e che l'articolo aggiuntivo Pistone 11.078 non è tra quelli segnalati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pisicchio 11.066, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	433
Votanti	426
Astenuti	7
Maggioranza	214
Hanno votato sì	182
Hanno votato no ..	244).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Ruzzante 11.063.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruzzante. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. L'articolo aggiuntivo in questione — l'11.063 — riguarda un tema che più volte è stato affrontato all'interno di quest'aula: quello del costo della musica nel nostro paese.

Noi sappiamo che il costo dei compact disc musicali è in Italia il più alto in Europa; ciò pone un problema che riguarda tutti gli appassionati di musica e, in particolare modo, le giovani generazioni.

Con tale articolo aggiuntivo si propone di introdurre, per quanto possibile, a livello comunitario un'aliquota IVA transitoria del 15 per cento (attualmente, l'IVA applicata sui compact disc musicali è del 20 per cento); più di volte, tutti i deputati dell'Ulivo hanno proposto di applicare ai compact disc musicali la stessa aliquota prevista per i beni librari — 4 per cento — ciò perché riteniamo che la cultura non possa essere trattata in modo differenziato. Sappiamo però che esistono degli impegni a livello comunitario ed è possibile oggi applicare solo delle aliquote transitorie; comunque, è possibile ridurre dal 20 al 15 per cento quest'aliquota.

Il problema non riguarda solo, e su questo inviterei il relatore e il Governo a riflettere, gli acquirenti del bene musica, ma riguarda fortemente l'industria discografica, tenuto conto del grave calo delle vendite registrato in questo settore; il problema, infatti, ci è stato più volte segnalato dai rappresentanti dell'industria

discografica ed esso può comportare, in tempi brevi, una crisi di questo settore con gravi ricadute sotto il profilo occupazionale.

Con tale articolo aggiuntivo non risolviamo tutti i problemi dell'industria discografica, però riteniamo che la sua approvazione rappresenterebbe un segnale importante che andrebbe recepito; ciò va unito ad un secondo aspetto che, a nostro parere, è altrettanto importante. Mi riferisco agli investimenti all'estero per promuovere il *made in Italy*, la nostra cultura e la nostra musica; altri paesi europei lo hanno già fatto, ad esempio la Gran Bretagna e la Francia in cui, quest'anno, il fatturato dell'industria discografica, anziché diminuire, ha fatto registrare un incremento delle vendite rispettivamente pari al 12 e al 5 per cento. Pertanto, riteniamo che un primo segnale si possa e lo si debba dare attraverso questo articolo aggiuntivo, con un costo molto basso, ma che servirebbe per dare, ripeto, un segnale verso l'industria discografica e nei confronti dei fruitori del bene musica, in particolare modo, i giovani e le nuove generazioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Realacci. Ne ha facoltà.

ERMETE REALACCI. Signor Presidente, intervengo soltanto per affermare che condivido le argomentazioni svolte dal collega Ruzzante e domando di apporre anche la mia firma all'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, anch'io mi ritrovo su quanto prevede quest'articolo aggiuntivo, ricordando ai colleghi che abbiamo più volte già discusso e votato, a larghissima maggioranza, altri provvedimenti.

Desidero inoltre apporre la mia firma all'articolo aggiuntivo in questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pistone. Ne ha facoltà.

GABRIELLA PISTONE. Signor Presidente, intervengo soltanto per apporre anche la mia firma all'articolo aggiuntivo in discussione e per sottolineare che il gruppo a cui appartengo aveva già da tempo avanzato una proposta di legge esattamente dello stesso tenore.

Più volte in quest'aula si è discusso su questo argomento attraverso risoluzioni e mozioni, ma senza ottenere alcun risultato. Pertanto, ci auguriamo che l'articolo aggiuntivo alla nostra attenzione possa venire approvato; qualora non lo fosse, mi augurerei che il Governo accedesse all'invito di discutere, in tempi rapidi, le proposte di legge relative a tale argomento; ciò al fine di poter aiutare veramente questo settore e anche allo scopo di far fronte al problema della cosiddetta pirateria discografica che crea gravi difficoltà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Colasio. Ne ha facoltà.

ANDREA COLASIO. Signor Presidente, intervengo per dichiarare che, come gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, abbiamo già provveduto a sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Ruzzante 11.063 e per ricordare all'Assemblea che abbiamo già discusso ampiamente una mozione, di cui l'onorevole Ruzzante era primo firmatario, con la quale si sono assunti anche precisi impegni all'interno di questo Parlamento.

Vorrei ricordare che il nostro mercato discografico è un mercato editoriale asfittico: pesa un quarto di quello francese ed un sesto di quello inglese. I dati prodotti dalle imprese di settore ci dicono che tra il 2000 ed il 2001 si registra una contrazione delle vendite (meno 8,6 per cento) e si tratta di un dato allarmante. È evidente che gli operatori del settore si attendono risposte.

Credo che vada svolta una considerazione, forse condivisa anche dall'Assemblea. Come sapete, con la legge Corona si

stanziamo circa 500 miliardi di lire sostanzialmente per le politiche culturali nel settore musicale. Ebbene, è sbagliato pensare che le politiche culturali a favore del settore musicale siano riconducibili solo alla pur meritoria lirica o alla concertistica. È evidente che vi è una divaricazione tra musica colta, finanziata dallo Stato, e politiche culturali giovanili, che — ahimè — non sono suscettibili di interventi.

Per queste ragioni, crediamo che l'articolo aggiuntivo in esame sia ragionevole e che possa meritare di essere accolto da questa maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Titti De Simone. Ne ha facoltà.

TITTI DE SIMONE. Signor Presidente, intervengo solo per preannunciare il nostro voto favorevole all'articolo aggiuntivo Ruzzante 11.063, che va nella direzione di una iniziativa che abbiamo assunto anche noi come gruppo di Rifondazione comunista, presentando una proposta di legge che intende abbassare l'aliquota IVA al 4 per cento per quanto riguarda tutti i prodotti considerati di interesse culturale, fra cui anche i prodotti fonografici e le incisioni musicali.

Come è stato ricordato da altri colleghi, si tratta di un settore che attraversa, tra l'altro, anche un momento difficile. Occorre, dunque, anche corrispondere ad un'esigenza di giustizia e di diritto di accesso alla cultura, che oggi concretamente viene messo in discussione dal costo elevato che questi prodotti hanno assunto, ormai in una logica interamente piegata agli interessi del mercato. Pertanto, dichiariamo convintamente il nostro voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Ruzzante 11.063.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Giulietti. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE GIULIETTI. Signor Presidente, so che su questa tematica vi è una grande sensibilità anche tra i colleghi della

maggioranza. È un tema che abbiamo affrontato più volte e riguarda il problema dell'industria culturale del paese. Affrontiamo questo tema sempre attraverso le polemiche sui contenuti, ma vi è una grande industria, che riguarda non solo la musica ma anche l'editoria e il libro, che ha problemi drammatici e va trattata come un settore industriale. Questo tema, peraltro, si affronta anche in altri Parlamenti europei. Si chiede di avviare almeno una riduzione dell'IVA come segnale industriale che rimetta in moto una dinamica produttiva, di esportazione del talento e di abbattimento dei costi.

È quindi qualcosa che sta all'interno di una logica di sviluppo industriale e che riguarda la questione dei talenti. Più volte anche questo Governo ha sviluppato un'azione in sede europea. Ritengo che sarebbe opportuno non contraddirsi, dare un segnale che riguarda centinaia di imprese e migliaia di consumatori, rafforzare l'azione in sede europea.

Pertanto, chiedo un voto favorevole a tutti, perché si tratta di un voto di buon senso, di ragionevolezza, che parla ad una grande industria e non a qualcosa che vizi o non riguardi uno sviluppo generale.

Lo stesso discorso lo svolgeremo sull'editoria e sul libro. Mi auguro che non vi sia una chiusura: sarebbe sbagliato. Si tratta di un interesse generale nazionale e, pertanto, chiedo un voto favorevole anche a molti colleghi del centrodestra che in questi anni hanno avanzato proposte serie e di buon senso su questo argomento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole, Fioroni. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FIORONI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo in esame. Inoltre, vorrei ricordare all'Assemblea che la risoluzione che ci ha appassionato in lunghe ore di discussione fu accolta dal Governo con grande attestazione di interesse ed impegno. Fu approvata sostanzialmente all'unanimità e

non è stata recepita neanche all'interno di questa finanziaria con un minimo di attenzione. Forse, dovremmo considerare l'inutilità delle risoluzioni e degli ordini del giorno oppure constatare la completa inattendibilità del Governo che manda sottosegretari ad esprimere pareri non avendo l'autorizzazione del Presidente ad esprimerli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, chiedo di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo e ne raccomando l'approvazione visto che quando si è discusso in aula di tale materia vi è stata un'ampia adesione anche da parte del centrodestra. Oggi è il momento in cui effettivamente si può dar seguito a tali intenzioni e, dunque, chiedo che l'articolo aggiuntivo venga approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Panattoni. Ne ha facoltà.

GIORGIO PANATTONI. Signor Presidente, condivido completamente le dichiarazioni dell'onorevole Giulietti e vorrei sottoscrivere l'articolo aggiuntivo. Sottolineo che questo è un piccolo passo certamente non sufficiente, ma se non si fa neanche questo si condanna ad una perdita irrecoverabile di competitività l'industria fonografica italiana. Credo che ciò debba stare a cuore a tutti indipendentemente dalla collocazione politica e per questo auspico l'approvazione dell'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Ruzzante 11.063, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 447
 Votanti 443
 Astenuti 4
 Maggioranza 222
 Hanno votato sì 203
 Hanno votato no .. 240).

Prendo atto che l'onorevole Arrighi ha erroneamente espresso un voto contrario mentre avrebbe voluto astenersi.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 11.065.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tolotti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO TOLOTTI. Signor Presidente, quello in esame è un articolo aggiuntivo di buon senso sollecitato anche dalle categorie economiche e professionali. Si tratta di chiarire con certezza ed in maniera definitiva l'esenzione dall'obbligo della tenuta della contabilità e degli altri adempimenti IVA per i soggetti che apportando la loro attività lavorativa partecipano agli utili dell'impresa. In sostanza, si vuole ribadire espressamente che l'attività prestata dagli associati non ha caratteristiche per essere assoggettata ad IVA. Di fatto, costringere tali soggetti all'apertura di partita IVA porterebbe ad una pletera di partite IVA e produrrebbe effetti di burocratizzazione assolutamente in contrasto con quella semplificazione tributaria più volte affermata come necessaria dallo stesso ministro Tremonti anche nella delega fiscale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 11.065, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 452
 Votanti 450
 Astenuti 2
 Maggioranza 226
 Hanno votato sì 195
 Hanno votato no .. 255).

Prendo atto che l'onorevole Zacchera non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 11.061.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tolotti. Ne ha facoltà.

FRANCESCO TOLOTTI. Anche in questo caso si tratta di un articolo aggiuntivo ragionevole, ma temo che farà la fine del precedente. Esso si ispira ad analoghi provvedimenti i cui risultati positivi sono sotto gli occhi di tutti. È il caso, ad esempio, della riduzione delle aliquote nel settore edilizio che si è dimostrato un intervento capace di fare emergere base imponibile non solo ai fini IVA, ma anche ai fini delle imposte dirette. Nel caso specifico, l'articolo aggiuntivo è diretto a ridurre l'aliquota IVA dalla misura ordinaria del 20 per cento a quella ridotta del 10 per cento sulle prestazioni di servizi consistenti nella riparazione di autoveicoli.

Oltre ai vantaggi già accennati, cioè oltre a favorire in buona misura un'emersione di imponibile, questa riduzione dell'aliquota IVA sulle riparazioni di autoveicoli consentirebbe anche di pervenire ad un abbassamento del costo delle polizze assicurative. Infatti, la riduzione dell'aliquota IVA potrebbe provocare una diminuzione dei costi sopportati dalle compagnie di assicurazione in sede di risarcimento del danno conseguente al sinistro. La riduzione di tali costi a carico delle compagnie di assicurazione avrebbe peraltro ovvie ricadute benefiche sugli utenti e in definitiva sulle famiglie. Per questo motivo, sollecito l'approvazione di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lettieri. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Ritengo che vadano accolte le argomentazioni addotte dal collega Tolotti a favore di questo emendamento. Ciò in quanto l'aumento dei premi assicurativi nel settore RC auto è stato davvero eccessivo e non è bastata al riguardo la presunta *moral suasion* attivata dal ministro Marzano, laddove invece questo sarebbe un provvedimento concreto che appunto attraverso la riduzione dell'aliquota IVA comporterebbe automaticamente uno stimolo alla riduzione delle tariffe da parte delle compagnie di assicurazione. Ciò a vantaggio degli utenti, che vorrei ricordare, sono almeno 20 milioni di cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 11.061, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 448
Maggioranza 225
Hanno votato sì 197
Hanno votato no .. 251).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Zanella 11.0107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti 447
Maggioranza 224
Hanno votato sì 200
Hanno votato no .. 247).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo ag-

giuntivo Gambini 11.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 448
Votanti 442
Astenuti 6
Maggioranza 222
Hanno votato sì 194
Hanno votato no .. 248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Gambini 11.04, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 447
Votanti 439
Astenuti 8
Maggioranza 220
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 247).

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Stradiotto 11.081.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Stradiotto. Ne ha facoltà.

MARCO STRADIOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento in oggetto si prefigge lo scopo di evitare che nel corso del prossimo anno arrivi un salasso alle famiglie italiane, in merito al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. L'aliquota IVA sui rifiuti è oggi pari al 10 per cento, mentre il nostro emendamento propone di portarla al 4 per cento.

Vorrei spiegare ai colleghi i motivi per i quali prevediamo che, nel corso del prossimo anno, vi sarà un grande aumento dei costi sostenuti dalle famiglie italiane per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. I provvedimenti del Governo, i